ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1184

Curia Generalizia - Roma

P. SCALABRINI TOMMASO 1184

di Feltre. Fece il noviziato alla Salute, e professò a Feltre il 25 VI 1725. Compì gli studi alla Salute, dove fu ammesso al suddiaconato nel dic. 1627, al diaconato nel sett. 1728, e al presbiterato nel maggio 1729.

Nel nov. 1728 intraprese la scuola di grammatica sup. nelle pubbliche scuole della Salute. Nel 1729 fu eletto vicemaestro dei novizi. Nel 1730 divenne maestro in moribus d i chierici professi, continuando ad essere maestro nelle scuole pubbliche.

Nel 1731 fu trasferito di stanza nella casa di S. Vittore a Feltre, e nel 1732 vi fu eletto procuratore come " soggetto capace a sostenere con decoro dell'abito tal carica ".

Il 30 XI 1732 fu destinato vicerettore nell'accademia dei nobili a Venezia, e vi fu riconfermato nel 1735.

Dal nov. 1737 é nel collegio di Padova, confermato parecchie volte come vicerettore. Vi fu rettore una prima volta dal 1751 al 1757

Nel 1754, in base a un decreto capitolare 20 XII 1753, si attese all'amplimento del collegio ad uso dei convittori, su disegno dell'architetto P. Francesco Vecellio, che già aveva disegnato la chiesa nuova di S. Croce, e che beneficò ancora il collegio di Padova colla sua assistenza nella fabbrica e col dono di danari a suo uso e di libri per la biblioteca.

Negli anni successivi fu vicepreposito e parroco.

Fu preposito ancora del collegio di Padova dal 1764 al 1766; dal 1771 al 1785; dal 1787 al 1793.

Dopo la legge restrittiva della libertà degli Ordine religiosi emanata dal Senato veneto nel sett. 1768, si procedette nel decenio successivo a una riorganizzazione degli studi e delle scuole, consiederato anche il vuoto lasciato dalla soppressione dei Gesuiti. La questione fu trattata da Gaspare Gozzi in alcuni scritti mandati ai Riformatori dello Studio di Padova, in cui egli suggeriva l'istituzione in Padova di un collegio collegato con l'università. Questa proposta poneva in pericolo la sussistenza delle scuole libere del collegio somasco. Il Mag. chiese informazioni sulla natura del collegio di S. Croce; il rettore P. Scalabrini ne diede informazione con scrittura del genn. 1779; in essa, dopo aver dato notizia dell'ori-

scrittura del genn. 1779: in essa, dopo aver dato notizia dell'origine del collegio, proseguiva: " Per quello riguarda alle condizioni ed impegni, che avesse incontrato la Congregazione con la città, o con qualche altro pubblico corpo per amministrar l'educazione della gioventù si rassegna, che la Congregazione non ha incontrato alcun impegno né con la città, né con qualche si sia corpo pubblico. Rapporto poi al numero dei direttori e maestri regolari con le rispettive classi, che stavano impiegati prima del 1768, con il numero di scolari, che in allora esistevano, ed il numero dei direttori e maestri e scolari che esistono presentemente, mi do l'onore di trascriverle come segue: nel 1767 scolari n. 34

nel 1779 scolari n. 50

L'esposto di P. Scalabrini fu efficace, e fu sostenuto dal Podestà di Padova, il quale con sua allegazione in data 14 I 1779 notificò quanto segue: " Conoscendo utile e necessarissimo questo collegio per li vantaggiosi effetti, che ne derivarono nei passati tempi, e ne derivano tuttavia per la pietà e dottrina con cui vengono educati ed ammaestrati nei studi li figli, che nel collegio stesso si collocano, non possono (i Deputati straordinari ad pias causas) se non porre alla pubblica vista se non l'utile, che ne ritraggono nella Religione, nelle scienze, e nelle pubbliche cure dalla direzione ed ammaestramenti da un tale collegio. Prese anche da me particolari informazioni, non posso se non per verità riferire quanto espongono questi magn. Deputati facendo tutti eco al loro sentimento sovra la necessità del collegio pred., e sopra il gran vantaggio che ne può derivare a questa città e provincia dal sostenimento di quelle scuole ".

Riguardo alla parrocchia, abbiamo il resoconto della visita pastorale compiuta dal vescovo Nicola Giustiniani il 1 XII 1782, da cui risulta:

Informazione della arrocchia di S. Croce.

Questa chiesa di S. Croce fu rifabbricata l'anno 1737 e terminata l'anno 1749 e fu consacrata dall' Em.mo Crda. Rezzonico vesc. di Padova.

Vi sono cinque altari tutti di marmo:

L'altar maggiore é dedicato a l'Invenzione della S. Croce, la pietra della mensa é tutta intera e consecrata.

Il 2° altare é dedicato a S. Girolamo Em. fondatore della Congr. Somasca

Il 3° altare " dedicato alla S. Famiglia

Il 4° altare " dedicato al S. Angelo C.

Il 5° altare " dedicato a S. Antonio, a S. Francesco di Paola, a S. Giov. Nepomuceno, e tutti quanti quattro altari hanno la pietra sacra.

Vi é un battistero di pietra con la sua balaustrata di ferro dorata. e vi é l'occorrente per aministrare il S. Battesimo.

Vi é una safrestia. che é provveduta del bisognevole tanto di paramenti, che di biancheria.

Vi sono due campanili; il 1° serve alla chiesa ed ha due campane, il 2° serve ad uso d'un orologio per comodo della parrocchia.

Vi sono 5 confessionali coi suoi velli e portelli serate

Vi sono due pissidi dorate una per la chiesa e l'altra per gli infermi.

Vi sono tre vasetti per gli Oli Santi dorati. Vi é il suo ostensorio conla lunetta spezzata.

Vi sono 5 calici con sue patene.

La scuola del SS. Sacramento é contigua alla chiesa di S. Croce, non ha entrata, ma si mantiene delle sole elemosine e luminarie che bagnano i confratelli e consorelle. Di questa scuola non posso render conto perché il parroco non ha alcuna ingerenza Ha un oratorio pubblico dove vi sono due altari uno dedicato al SS. Redentore, l'altro al la B.V. Conservano un insigne reliquia di un pezzo di legno del la S. Croce, han o anch e un osso intero della gamba di S. Cipria

no vesc., come ancora hanno un osso di S. Leonino vesc. In questa scuola vi é la dottrina dalle putte della parrocchia tutte le domeniche.

...Nel Vanzo vi é oratorio pubblico dedicato alla B. V. dell'Assunta e si conserva all'altar maggiore con tutto il decoro il SS. Sacramento...Nel luogo sudd. vi é un conservatorio di putte secolari, che si impegnano ad educar le povere figlie, che non hanno modo di pagar la scuola, e le educano nel timor di Dio e fanno la scuola per carità.

Nel collegio di S. Croce vi é un oratorio dedicato a alla B.V. per uso dei convittori.

Vi é un oratorio al Bassanello di iuspatronato dei SS. Rosa come eredi dei nob. Tessari. E' dedicato alla B.V., ha un altro altare dedicato al SS. Crocifisso. Una volta il detto oratorio serviva per uso del popolo del Bassanello, ma al presente i padroni non vogliono più concederlo, il che riesce di sconcerto e gravissimo incomodo al popolo sudd.

Vi é il Conservatorio di Vanzo in numero di 36 figlie dove si fa scuola alle povere figlie per carità, e vi é adorazione notte e giorno del SS. Sacramento.

.....

Vi sono tre luoghi ch si fa la Dottrina cristiana, e questa viene insegnata secondo l'ordine prescritto dalle Regole della dottrina stampata ad uso di questa diocesi. Ordinariamente dura ore due colla spiegazione. La prima si fa nella chiesa grande per i fanciulli che ordinariamente sorpassano il n. di duecento, i maestri sonno in numero 50 c.

La seconda che é dottrina de adulti si fa in un corri.

spiega ed é il sig. dr. Leonati.

La terza si fa per le putte nella fraglia del Redentore. Sono in num. di 200 e più. vi sono 37 maestre che assistono dette figlie.

La festa vi sono in chiesa quattro confessori che assistono, e nelle feste di concorso vi é anche il cappellano di Bassanello, che assiste.

In questa chiesa vi é frequenzadei SS. Sacramenti.

Si sono istruiti i figlioli per la Cresima. e si sono fatti confessare, e dato il viglietto col nome del santolo secondo gli ordini di S.E. nostr vescovo.

La parrocchia é composta di povera gente, che vis ne da Pasqua, e parte da S. Giustina cosiché vi sono poche famiglie stabili.

In questa parrocchia vi sono anime da com. 1200

in tutte 2200

Nel 1796 P. Sacalabrini fu ancora eletto Socio per intervenire al Capitolo Provinc.

Aggiungiamo alcune altre notizie che ricaviamo dai registri:

nel sett. 1766 prestavano servizio nel collegio due medici " uno dei qu li esercita la chirurgia "; questi é il Sografi.

Nel 1774 si fecero restauri al campanile e alla chiesa.

Nel 1779 fu pubblicata una nuova Informazione del collegio e fu mandata lettera circolare alle famiglie per assicurarle della continuazione del collegio.

Nel 1760 il P. Provinc. scrisse al P. Stelli invitandolo ad assumersi le direzione del collegio: " l'economia sarà appoggiata al P. Scalabrini di tanto zelo, puntualità, esperienza ".

Morì a Padova il 31/3/1798, più che nonagenario.

Fonti e bibliografia:

Atti Salute Venezia

Cartella dei luoghi: Padova

Atti Capitoli Provinc.

G. Gozzi: " Sulla riforma degli studi scritture due " (iledite)
Udine, Vendrame 1835

L. Zenoni: " Storia Accademia Giudecca di Venezia " 1916

A.E. Berto: " Saggio sulla storia del collegio di S. Croce di Padova "; tesi di laurea; Padova 1969-70